

possono aver persuaso l'onorevole ministro e la Camera ad accettare il mio emendamento, ne sarò lietissimo; altrimenti dubito molto che mi si possano presentare argomenti così validi da indurmi a ritirarlo; dal momento che questo emendamento è conforme, in grandissima parte, ai concetti svolti da me in questa Camera, e che, volere o no, hanno, già, guadagnato terreno e guadagneranno anche quello, che loro manca per trionfare definitivamente.

Presidente. Onorevole Strani, ha facoltà di parlare.

Strani. Anche io faccio parte della Commissione; però, non come membro di essa, ma come semplice deputato, mi permetto di esporre alcune considerazioni, le quali serviranno a combattere l'emendamento, proposto dal caro amico e collega onorevole Arbib.

Fino dal primo momento, in cui è stato presentato l'attuale disegno, si è manifestata nella pubblica opinione la preoccupazione, per taluni di speranza prossima ad essere soddisfatta, per altri di timore, la preoccupazione, cioè, che con questo disegno di legge si volesse affermare la ferma biennale.

Gli oratori che hanno preso parola nella discussione generale espressero in senso diverso la medesima opinione, alcuni invitando il ministro della guerra ad affermare in modo stabile e definitivo il principio della ferma biennale, altri facendo caldi inviti al ministro stesso perchè tale ferma biennale non accettasse, o, nel caso che dovesse essere accettata, la circondasse di guarentigie tali, che servissero per lo meno ad assicurare il reclutamento dei caporali e degli uomini rivestiti di cariche speciali.

Anche la Commissione, nel suo ordine del giorno, che porta il numero *uno* e che è stato testè votato dalla Camera, ha fatto analoghe raccomandazioni al ministro della guerra, per quanto riguarda il reclutamento ed il servizio dei predetti militari di truppa.

Ora io dirò soltanto che l'accusa principale fatta a questo disegno di legge, accusa di cui si fece ieri interprete l'onorevole Prinetti, è che si siano volute con esso introdurre di straforo importanti modificazioni alla legge organica sul reclutamento. C'è voluto del bello e del buono per dimostrare che queste modificazioni non esistevano affatto, o che per lo meno esistevano in minima parte.

Ed infatti si è dimostrato che la costitu-

zione della categoria unica poteva non essere considerata come una modificazione alla legge organica.

Ma, se oggi all'ultimo momento si votasse un emendamento all'articolo 3 della legge col quale si stabilisse la ferma biennale, allora da ogni parte sorgerebbero naturali e giuste proteste. Ed io, che sono stato il primo a sostenere che questo disegno di legge non introduceva modificazioni alla legge organica, protesterei contro una modificazione così sostanziale, accettata all'ultimo momento, quando la Camera non è preparata a discuterla.

Non ritengo possibile che si voglia votare un emendamento, il quale contraddirebbe alla votazione, che noi abbiamo testè fatto dell'ordine del giorno della Commissione. Quest'ordine del giorno che cosa dice?

« La Camera prendendo atto, ecc.; confida che non saranno modificate le disposizioni che regolano il reclutamento dei caporali e dei militari rivestiti di cariche speciali ed il loro servizio sotto le armi. » Vale a dire: la Camera confida che il servizio dei caporali e di questi militari continuerà ad avere la stessa durata che aveva prima, continuerà cioè ad avere la durata di tre anni. E dopo ciò possiamo noi distruggere quest'ordine del giorno ed introdurre con una modificazione all'articolo 3 la ferma biennale?

Non basta. Abbiamo avuto l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Imbriani ed altri suoi colleghi, col quale si faceva una semplice raccomandazione, cioè che si affermasse il principio della ferma biennale. Eppure saviamente, secondo me, e ministro e Commissione hanno pregato l'onorevole Imbriani di ritirare quest'ordine del giorno, appunto per evitare il sospetto che all'ultimo momento si volesse introdurre una modificazione alla quale la Camera non era preparata. Ora, domando, è possibile, dopo questi precedenti, accettare l'emendamento dell'onorevole Arbib?

Imbriani. Il principio è stato accettato.

Strani. Inoltre l'onorevole Arbib dice: voi avete votato la categoria unica; ma la categoria unica porterà l'inevitabile conseguenza della ferma biennale; dunque proclamatela apertamente. In verità, non trovo questo legame indissolubile fra la premessa e la conseguenza; riconosco bensì che la categoria unica porterà ad una conseguenza necessaria, fatale, se voglia così chiamarsi, che è la ri-